

Trascrizione dell'intervista rilasciata da Paolo Bonvini

Come si chiama?

Bonvini Paolo

E quando è nato?

Il 29/4/924

E qual era il suo nome di battaglia?

Il mio nome di battaglia Adriano

E la sua brigata di appartenenza?

La Muccini

E la zona operativa?

La zona operativa è sopra a Sarzana, qua nella zona di Sarzana e Fosdinovo e Castelnuovo anche.

E lei come ha cominciato a maturare una coscienza antifascista, in qualche modo a capire che c'era qualche cosa che non...?

Beh! La coscienza antifascista io ce l'avevo in famiglia, da mio babbo e fratelli e altri.

E quindi poi cosa è successo, come ha scelto di andare ai monti?

E beh! Ai monti. Da qualche parte bisognava ri... bisognava andare a finire. Abbiamo scelto, abbian creduto, scelto, stato migliore della cosa andare in montagna, insomma ecco. Tra l'altro a noi, proprio noi due (si rivolge a Lombardi) l'abbian fatta tutta; abbian fatto il passaggio del... del... della frontiera e tutto.

Quindi voi avete passato il fronte poi?

Abbian passato il fronte certo!

E come è andata? Come lo ricorda?

E beh! Il passaggio del fronte in se stesso non è andata male eh! Eeeh! Era... bisognava fare attenzione per dove si posavano i piedi perché fra l'acqua, mezza neve, grandine e qualcosa era un periodo proprio che andava... andava... Comunque è andata bene. Fino a Firenze è andata bene.

E poi, a Firenze?

A Firenze poi i siamo divisi, ad esempio con lui, con altri compagni, con altri amici e qualcuno s'è fermato a Firenze come me. Facevo un po' il barbiere, allora nella sede dei partigiani di Firenze m'han detto: "E' meglio che rimani qua anzi che andar via" Gli altri sono andati a finire a Livorno.

Senta, ci sono degli episodi della vita ai monti prima del passaggio del fronte che lei ricorda in modo particolare?

Eeeeh! Ce ne sarò ma...

La vita di tutti i giorni ai monti com'era?

Beh! La vita di tutti i giorni ai monti era la possibilità di di di far da mangiare per quel giorno, ogni giorno il suo giorno, ma non è che si soffrisse ad esempio della fame, ci si... ci si ricavava qualcosa da una parte o dall'altra con muli o a piedi o come si voleva, ma insomma da... non era poi male male male il tempo trascorso su, ecco! Era... il pericolo c'era, perché il pericolo c'era e non lo levava nessuno ma quello lo sapevamo prima di andarci in montagna che...

Avete mai avuto paura?

E beh! Sì, abbiamo avuto anche paura. Però non esageratamente, non... bisognava avere paura se si voleva... era la cosa migliore da farsi per star bene, mica fare azzardi o fare cose da non doversi fare; è meglio no eh!

E qual era la motivazione forte che vi spingeva a combattere?

E beh! Intanto in famiglia avevo due, tre fratelli maggiori di me, avevo mio babbo che, pur parlando poco, era una persona che parlava non troppo però ci insegnava quella che era la... chi erano e chi non erano... ecco: chi era fascista e chi non era fascista e quando avian detto che era fascista si sapeva già tutto, insomma. Il problema è quello lì.

E il ruolo delle donne? Lei ricorda figure di donne, in particolare all'interno della Resistenza?

Sì, ce n'erano, ce n'erano, sì, ce n'erano. Mi ricordo un particolare a proposito delle donne: che lassù dove c'era il nostro gruppo c'erano delle donne e c'erano militari tedeschi ma però venuti volontariamente nella zona e mi ricordo che questo tedesco era un ufficiale che poi han dato il nome a Sarzana a una strada di questa (Jacobs) persona qua, bene! Adesso non mi ricordo più eh! Ebbene, ha scelto di di di di (Aiutami André: "Ha scelto di venire coi partigiani" (Rudolf Jacobs) era nei partigiani, eran "I Partigiani" quelli lì. Anche quando questo comandante che ha detto: "Le donne non vanno bene!" ha detto. A quei tempi là, adesso se lo dicessero adesso! A quei tempi là ha detto: "Ma cosa fanno quelle vestite da partigiane?" E allora ha detto: "Cosa fanno queste?" Mi son sempre ricordato perché poi è successo il seguito, anche dopo, quando han dato il nome a Sarzana e via di seguito, non l'ho più dimenticato.

E allora lui non era d'accordo che ci fossero le donne all'interno...?

Questo, il comandante (l'hanno ammazzato a Sarzana tra l'altro) l'avrete registrato senz'altro, l'hanno ammazzato a Sarzana. Una notte hanno attaccato la caserma e c'è rimasto.

E secondo lei oggi è ancora importante resistere?

Più che mai! eh! eh! Più che mai, più che mai!

E ai giovani che cosa vorrebbe dire?

Ai giovani? Eh! Ai giovani ci sarebbero tante cose, ma ci sarebbe tante cose da dire anche a chi non è giovane, chi è più anziano eh! Non è che si risolve il problema. Sempre considerarli, insegnare e portarli, cercare di portarli sulla buona strada diciamo, ma più di quello non si può fare. I giovani son giovani e fra il pallone, il mare, i bagni e la montagna eehh! Cambia un po' la questione eh! Io ad esempio sono un grande invalido della lotta di Liberazione, prima categoria.

Era stato ferito?

No, malattia. Ho fatto due anni di sanatorio.

Per le conseguenze del...

Polmonare, TBC polmonare. E' ancora bene che sono ancora qua hè hè hè. Oh! Bene! Non è mica tanto da dire eh! Hè, hè, hè se è bene o male, ma insomma, comunque ci sono.

E il giorno della Liberazione come lo ricorda?

Eh! Il giorno della Liberazione non me lo ricordo. E' passato tutto, è passato tutto il mondo in una mezza giornata. Bisognava considerare... avevamo fatto quel che avevamo fatto, sofferto, fame, perché adesso si spiega così ma è... son tutte cose per riflesso, ci sono e il mangiare, il dormire per terra e e tutto il resto. Poi quando abbian passato il fronte, ad esempio a piedi di qua a Massa, a Massa-Carrara e su nelle montagne di Massa Carrara e giù verso la Versilia ehhh, una cosa che raccontarla la gente non ci crede, eppure... Mi ricordo un mio fratello che s'è inchinato, s'è abbassato a bere dell'acqua che avea sete e c'era il morto lì hè hè hè, non l'aveva visto, dopo bevuto però.

Quindi le è rimasto parecchio impresso. Che cosa ricorda ancora del passaggio del fronte? Ci sono stati altri episodi di quel momento che...?

No, no. Episodi gravi... almeno, lì si passa una volta il fronte, non si ritorna indietro... è andato bene, il passaggio è andato bene. E' andato bene. C'erano, poi dall'altra parte c'erano dei camion con i neri che ci caricavano, ci portavano nella città, Firenze o altre città anche, Livorno e altre.

E degli Alleati voi che cosa avevate pensato?

E beh! A quei tempi gli Alleati erano gli Alleati e hè hè hè, erano quelli che ci volevano e insomma eh! Anche se poi è cambiato, ma ci volevano!